



IL
NUO
V
CORRIERE

cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com

BancaTEMA
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€ 1,50

Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Anno XXI n°2 - Nuovo Corriere del Tufo, n° 4, Novembre/Dicembre 2020

LEGGERE PER ESSERE

ARRIVEDERCI FIORA
UN SENTITO EDITORIALE
DI MARIO PAPALINI

"PILLOLE DI STORIA"
INTERVISTA A FRANCO DOMINICI
LA RUBRICA STORICA DEL TERRITORIO

LA SINDROME DI PETER PUNK
INTERVISTA AD ALESSANDRO MEO

ARRIVEDERCI FIORA...

di Mario Papalini

Mi tocca di scrivere quanto non avrei voluto in un simile frangente. Ma da una parte sono orgoglioso di doverlo fare per la lunga militanza culturale che mi lega a Fiora, per la sublimazione di un collaborare fertile che sfiora i quarant'anni, fondato soprattutto sull'amicizia esperienziale e sull'amore per l'Amiata e per la conoscenza, come via per avviare al mondo. Fiora è una donna curiosa, mi sia perdonato il verbo al presente, ma non riesco a collocarla altrimenti, Lei che ha

attraversato la nostra terra tracciandola come un vomere e depositando semi da cui scaturiranno fiori e frutti. Lei che si è aggrappata al cuore degli amici, degli studenti, come un'edera salda e intraprendente, capace di conservare segreti e fantasie in controluce.

La "signorina" Bonelli ha di certo avuto un'adolescenza complicata dalla morte prematura della madre; ma nutrita da quel grand'uomo che è stato suo padre, indimenticato Maestro in molte cose e giornalista *politically correct*. Dopo, il Liceo Classico a Grosseto e

l'Università con pieni voti a Pisa. Qui le doti della "ragazza" Bonelli sono esplose rigogliose, il latino fluiva come acqua fresca in una sorgente di montagna, insieme alla passione per i classici, per Dante, per la letteratura tutta. Molti molti amori immaginifici. Ma, quasi non fa in tempo a laurearsi, che la Scuola la carpisce subito. Alla fine degli anni Sessanta le classi straboccavano e mancavano insegnanti. Fiora si ritrova professoressina al Liceo Scientifico del suo paese, con studenti poco più giovani di lei. Co-

MONICA
DISTRIBUZIONE AUTOMATICHE
& FORNITORE PRODOTTI LAVAZZA

MACCHINE
DA CAFFÈ
LAVAZZA
IN COMODATO
D'USO
GRATIS

**PAGHI
SOLO
CIÒ CHE
BEVI**

www.caffecapsulemonicaistribuzioni.it

Tel. 333 2980132 - 333 2980131

SORANO: Via della Madonnina, 5 | ACQUAPENDENTE: Via P.A. Salimbeni, 16
PITIGLIANO: Via Nicola Ciacci, 276 | MANCIANO: Piazza della Pace, 2

PIZZERIA - STREET FOOD

Piccadilly

BIRO & CASH

Via Brodolini 59, Pitigliano (Gr) Tel 0564 616835

Eni

Dondolini Giovanni - Distributore Carburante AGIP IMP 04984
Via Nicola Ciacci 513 - Pitigliano (GR)
0564 616068 • 393 97 42079 • dondolinigiovanni@libero.it
SELF SERVICE 24h - PULIZIA AUTO

Il Nuovo Corriere dell'Amiata anno XXI - n° 2

Nuovo Corriere del Tufo
Anno VII, numero 4, Novembre/Dicembre 2020
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
emailnctufo@gmail.com
Redazione: Alessandro Zecchini, Mario Papalini, Luca Federici,
Elena Tiribocchi, Franco Dominici, Francesco Anichini, Luigi Bisconti

Immagine di copertina: la Redazione



gli l'attimo direi... ha origine la via latte di quanti se ne innamorano dal proprio banco, incantati dalla severità che corre parallela all'entusiasmo, ai saperi freschi che si proiettano nelle menti accoglienti di quei ragazzi. Il Liceo cresce con lei, nella direzione di una didattica formativa in cui gli insegnamenti umanistici avrebbero avuto pari dignità alle discipline specifiche. In tanti si dedicano, in tanti riconoscono quell'energia sorgiva che nel tempo diventa punto di riferimento culturale in un'atmosfera di cambiamento generazionale in cui Fiora conserva e difende i valori paterni legati al socialismo secolarizzato che naturalmente fluiscono nel quotidiano. Arriva il matrimonio con Franco Caccarelli e arriva la figlia Simona, e la condivisione dell'interesse per oggetti visuali, per la fotografia d'archivio, per le cartoline, per i santini e altri oggetti di culto. La loro collezione è un piccolo tesoro, un diorama che invade le pubblicazioni del periodo e alza una discussione sul concetto di archivio, memoria, tradizioni. Di lì a poco eredita la collaborazione familiare per Il Tirreno (il fratello Renzo la segue da qualche anno da Amiata libera informazione su FB) e pian piano diviene referente irrinunciabile per la zona e per i dintorni. Molte delle sue battaglie, quella dei pastori per i greggi, della buona politica, della scuola, dell'identità, entrano a far parte di una fisionomia antropologica del territorio con una inusitata priorità di incidere sull'animo dei lettori, pur in mezzo alla crisi della carta stampata. Oggi, Il Tirreno/Amiata è come am-

mutolito, almeno secondo il registro personale della giornalista professionale che è Fiora, in grado di superare i limiti angusti del territorio per fornire interpretazioni dell'oggi profonde e consone, gravide di futuro e di verità. L'ho conosciuta a fine anni Ottanta, nell'alveo creativo di Amiata Storia e Territorio, che andrebbe rilanciata o perlomeno "indicizzata", una rivista di studi sull'area che ancora insiste nonostante rischi di indifferenza e rimozione. Nel Duemila, ancora insieme, fondammo con altri argonauti, Il Nuovo Corriere dell'Amiata, di cui è stata anima e linfa fino a pochi giorni fa... le pagine immote per rispetto, per onorare il "maestro" in difficoltà. Ha scritto fino a quando le forze glielo hanno permesso, come Molière sul palcoscenico, come il capitano Achab perso nei flutti oceanici. La sua personale interpretazione del ruolo di giornalista, traghetta il passato verso una nuova etica: l'unica capace di salvare l'informazione della provincia, come voce indispensabile nel dialogo sociale e senza la quale viene meno una condizione necessaria quanto insostituibile. Il Nuovo Corriere dell'Amiata è Fiora Bonelli, la stessa informazione dei comuni amiatini e non solo ha il suo *imprinting*. Figura muliebre e appassionata. Nel cuore Castel del Piano per primo e poi la montagna intera, dei suoi castagni, degli olivi, dei faggi austeri. Non voglio pensare a quanto perdiamo, che è moltissimo. Voglio pensare al patrimonio che ci consegna nelle in-

numerevoli presentazioni, nelle pubblicazioni, nelle pagine de Il Tirreno e de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, orfano, ma deciso a sottolineare i meriti del "Direttore", dell'indimenticabile professoressa di Italiano e Latino, della moglie, madre sorella, cognata e nonna, della guerriera pronta all'ultima tenzone. Con la dignità di una coscienza capace di discernere e operare per il bene comune, da brava insegnante. Passavo spesso, la mattina presto, nella sua casa di peperino e pareti di libri, le donavo doppioni e i volumi di Effigi e parlavamo di questa nostra Amiata, tra un *deca* e l'altro, tra un bagliore argentino nei suoi occhi intelligenti e una piccola polemica imbastita attraverso una stima reciproca che superava le differenze, per sistemarsi quale osservatorio speciale per il bene del territorio. Ci resta un messaggio di etica e morale, di responsabilità civica, di scanzonata interpretazione della vita in cui sono troppo coinvolto emotivamente per comprenderne fino in fondo la leggerezza quanto la portata. Ci vorrà pazienza, prima che la sua presenza nelle nostre vite assuma la posizione che merita, che è in fondo al cuore. Mi auguro che Emma, la nipotina, faccia in qualche modo tesoro di quanto una nonna così le abbia consegnato per la vita. Adesso, abbiamo tutti il dovere di non lasciar cadere il ricordo, affinché la sua presenza sia ancora di monito e insegnamento.

Arrivederci Fiora.

Rubrica storico-culturale a cura di Franco Dominici

INTERVISTA A FRANCO DOMINICI

di Alessandro Zecchini

Pillole di Storia e Corriere del Tufo, da dove nasce questo nuovo libro?

Fascismo, Resistenza e altre storie in Maremma, edito da Effigi, nasce anche da una lunga collaborazione con "Il Nuovo Corriere del Tufo", del quale ho curato la rubrica "Pillole di Storia". Infatti, molte delle 39 storie del libro sono articoli di quella rubrica, comunque rivisti, integrati con documenti inediti e testimonianze e con nuove fotografie. È stato un progetto coltivato a lungo, cioè l'i-

dea di trasferire in un volume buona parte di quel lavoro: se il materiale on line è oggi importante, tuttavia ritengo che il cartaceo abbia sempre un grande valore. Segnalo anche che molte fotografie, specie del comune di Manciano, sono inediti provenienti dall'archivio del fotografo Bellezzi, gentilmente messe a disposizione dal nipote Cristiano e che una dei militari russi alla Campigliola, anch'essa mai pubblicata prima, è stata concessa da Renzo Cappelletti. Per quanto riguarda le fonti archivistiche, esse provengono dall'Archivio Centrale dello

Stato di Roma, da quello Maccabruni-Betti, dagli archivi dei comuni di Sorano e Pitigliano e da alcuni stranieri come quello di Washington.

- La collaborazione con Giulietto Betti

È una collaborazione, divenuta vera e propria amicizia, nata vent'anni fa. Conservo le mail dei nostri primi contatti e scambio di documenti. Conobbi Betti grazie al parroco di Capalbio, Don Luciano Domenichelli, che stava scrivendo un libro su quel paese





(poi pubblicato da Laurum) e che in quel momento si occupava proprio della Seconda guerra mondiale. Don Luciano mi fornì la mail di Giulietto e da allora è iniziata la nostra collaborazione. Abbiamo pubblicato, sempre per Effigi, prima *Banda Armata Maremmana*, nel 2014, la prima storia della Resistenza della Maremma toscano-laziale; due anni dopo abbiamo pubblicato *Banda Arancio Montauto*, anche in collaborazione con la sezione Anpi di Pitigliano “Pietro Casciani”. Pubblicammo, in quest’ultimo libro, con tanto di commento, la più importante relazione partigiana di quest’area geografica, presentata nel dopoguerra dal comandante Santi Gaspare Arancio alla Commissione regionale del Lazio.

La collaborazione con Giulietto Betti è continuata anche dopo quest’ultima pubblicazione, con lo scambio di documenti inediti e l’inizio della stesura di un nuovo volume, per il quale occorrerà ancora tempo, sulla Resistenza in tutta la provincia di Grosseto.

- Storie di uomini e di antifascismo. Perché è ancora importante raccontarle?

Beh, intanto prima di noi nessun altro aveva affrontato in modo approfondito la storia della Seconda guerra mondia-

le nel nostro territorio. Diciamo che, ancora oggi, gli studi di singoli storici o di istituti, si indirizzano a vicende della città di Grosseto o del nord della provincia. Attraverso le nostre ricerche, fra l’altro, abbiamo evidenziato la qualità e la quantità dell’azione antifascista nella Maremma “di sotto”, che è davvero straordinaria. Ci è interessata la Storia contemporanea, il Novecento, lo studio sull’avvento del fascismo, sul ventennio e la Resistenza, che riteniamo di aver affrontato con il dovuto rigore storico. Oggi, più che mai, è necessario scrivere, pubblicare, raccontare quelle storie per farle conoscere ai giovani e ricordarle ai meno giovani. Il fascismo è un pericolo reale, in fondo non è mai morto del tutto, malgrado la legislazione esistono in Italia organizzazioni che si richiamano esplicitamente al fascismo e altre addirittura al nazismo. Non mi sembra una cosa tanto normale in un Paese che ha una Costituzione antifascista. Ricordo anche che in prossimità di Grosseto si sono svolti ben due raduni di Casapound nazionale, un’organizzazione che è finita molte volte agli onori della cronaca per ripetute violenze e aggressioni. Dunque riteniamo sia necessario, in particolare, raccontare la storia di chi si oppose al regime che oppresse le libertà degli italiani, emanò le leggi razziali e causò una guerra spaventosa.

C’è una storia a cui sei più legato fra le 39 del libro?

Direi che ce ne sono diverse. Innanzitutto le prime 4 storie, cioè quelle sull’avvento del fascismo, gli anni 1919-1922, in particolare la conquista della città di Grosseto, l’aggressione degli squadristi a Orbetello, la strage del luglio del 1921 a Roccastrada, a cui abbiamo dedicato un’attenzione particolare, e infine lo squadristismo in Val di Fiora, affrontato in maniera più approfondita rispetto alle precedenti pubblicazioni, anche grazie a nuovi documenti e alla stampa dell’epoca.

Una storia particolare, che credo rappresenti anche una novità e uno stimolo per ricerche future, è quella sui militari stranieri nella Resistenza grossetana, molti dei quali hanno combattuto e sono morti nella nostra zona. In particolare, fra questi, si distinsero i soldati dell’Armata Rossa, catturati dai tedeschi, costretti a combattere per loro e poi fuggiti e unitisi ai partigiani di Montauto. Si stima che siano stati centinaia. Fra gli altri ricordiamo il neozelandese Roderick, che fu per alcuni mesi capo della banda di Montebuono di Sorano e che morì in un agguato fascista il 6 aprile del 1944 nel comune di Cinigiano.

maremmama by LisArt

Studio Artistico - Show Room
Via Roma • Pitigliano



T-Shirt
Arte
Accessori



Edizioni
Limitate

IL TAGLIERE MAREMMANO



PIZZERIA • BIRRERIA
PRODOTTI TIPICI • ENOTECA

San Quirico, Sorano
58010 - Piazza Trieste, 13 (Gr)
+39 340 9406601

seguici su:



LA MANDRAGOLA
BAR CAFFETTERIA GELATERIA

Piazza Petruccioli, 11
Pitigliano - Cell. 349 576 2286



Aperti tutto l'anno



albergo
Guastini

Piazza Petruccioli 16
PITIGLIANO (GR)
0564.616065 / 0564.614106
htlguastini@gmail.com

PARAFARMACIA
Dott.ssa Beatrice Tascio
FARMACI DA BANCO E SENZA OBBLIGO DI RICETTA

**DERMOCOSMESI • PRIMA INFANZIA • OMEOPATIA
FITOTERAPIA • VETERINARIA • SANITARIA**

Via Nicola Ciacci 198, Pitigliano (GR)
☎ 0564 615340
✉ parafarmacia_tascio@libero.it
f PARAFARMACIA di Beatrice Tascio
CHIUSO MERCOLEDÌ POMERIGGIO E DOMENICA

ESSERE E LEGGERE

di Elena Tiribocchi

La parola è vita dicono i poeti. Lo dicono e lo testimoniano con le loro azioni che prendono forma sul foglio.

Le parole sono strumenti che dicono la realtà; sono gli strumenti dello scrittore che osserva ciò che ha intorno e prova a dare spiegazioni. E le spiegazioni che riguardano la vita girano sempre intorno al mistero.

Quest'ultimo che a volte percepiamo e pensiamo di essercene appropriati, altre volte invece rimane nebuloso. E non è un fallimento perché ci permette ancora di attivare il desiderio e il movimento. Inoltre le possibilità di attribuire senso sono infinite.

La vita è una ricerca, è fatta di rapporti. E come ha scritto il poeta Mario Luzi quello che conta è esserci, vivere davvero la vita. E in questo tempo che ormai è caratterizzato da distanze fisiche tra le persone, da chiusure di luoghi ricreativi, che ha cambiato molte delle nostre abitudini non possiamo perdere di vista la parola e la ricerca della comprensione.

La lettura ci rende partecipi dello sforzo di fuoriuscire dall'oscurità dell'ignoto. Nelle pagine di un libro possiamo trovare qualcosa che ci dica qualcosa anche su noi stessi e non solo sul mondo.

Allora conviene riprendere in mano i libri, riappropriarci del tempo della lettura per provare a vivere ancora. Per questa ragione questo numero del giornale è dedicato a libri e forme di cultura scritta. Perché abbiamo bisogno che il pensiero circoli, che la vita circoli, nonostante tutto.

effigi

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

HUMANA SCIENTIA



LABORATOIRE BABEL, COLLECTION "TRANSVERSES"



C&P Adver Effigi Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - 334 856 91 59 - cpadver@mac.com
cpadver-effigi.com



Grifoni Cristina
Loc. Valle Bisegna
S. Quirico di Sorano (GR)
P.IVA: 01232220531

Tel/Fax +39 0564 619090
grifoni.cristina@hotmail.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

ASSICOOP
Toscana spa

PITIGLIANO
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

SORANO
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:
VALENTINA DAINELLI • Cell. 334 7317653
v.dainelli@assicooptoscana.it
www.assicoop.it



Tel/fax 0564 634039 • Cell. 329 0805559 - 331 4488865

Aia del Tufo
AGRITURISMO Bio



San Valentino - Sorano (GR)
Le Città del Tufo
Maremma Toscana



www.aiadeltufo.com
info@aiadeltufo.com

Prodotti Bio Fattoria didattica
Camere Ristorante

ALESSANDRO MEO E LA SUA SINDROME DI PETER PUNK

Raccontata in 14 preziose storie

di Alessandro Zecchini

Continuare a crescere libero pur avendo più di 40 anni. La “Sindrome di Peter Punk” è quella che ha colpito Alessandro Meo, per tutti Sante, pitiglianese acquisito che lo scorso mese di settembre ha presentato il suo primo libro che porta questo curioso titolo e che tutt’ora sta portando in giro con varie presentazioni (almeno finché le restrizioni Covid lo hanno permesso). Storie sì, ma anche solidarietà, ottimismo, fiducia nel futuro...per chi lo conosce bene c’è tanto Alessandro in questo libro e c’è soprattutto tanto da comprendere e da portarsi via quando si finisce di leggerlo. Quattordici racconti illustrati dedicati a grandi e piccoli da leggere tutti d’un fiato, siamo andati ad incontrare Alessandro per farci raccontare da dove viene questo e per conoscerlo un po’ meglio.

Partiamo dal titolo. Ci spieghi cos’è la sindrome di Peter Punk?

Per spiegare questo mi avvalgo semplicemente dell’introduzione del libro “Credo di essere affetto da una specie di sindrome che potremmo definire di Peter Punk che mi fa vivere fra il mondo delle fiabe e l’utopia della libertà. Mi piacerebbe nel mio mondo imma-

ginario essere riuscito ad accompagnare sul treno, zaino a spalla, Woody Guthrie e Gianni Rodari, oppure Italo Calvino e Joe Strummer. Ma in fin dei conti sono solo mie fantasie magari poi il risultato sarà noioso e banale. In ogni caso se state leggendo queste righe vuol dire che forse leggerete anche il libro...con buono spirito punk mi prendo la libertà di fare un po’ di confusione: non so se si tratti di fiabe o racconti, se siano per bambini/e o per adulti. Forse questo dubbio rispecchia il mio essere sempre nel piacevole limbo di Peter. Ma quello che queste storie vorrebbero generare potrebbe definirsi una piacevole collaborazione tra chi scrive e chi legge. Le narrazioni del libro non si esauriscono, pongono delle domande sul finale, sul contesto, sul loro stesso senso”. Insomma, volevo generare una confusione tipica del punk che poi non è confusione ma è senso di libertà. Il primo libro scritto da un quarantenne che si sente comunque adolescente dentro, quindi una fusione: un po’ Peter e un po’ eternamente Punk.

Raccontaci la gestazione di questo libro, le dinamiche su come è nato e sviluppato

Il libro nasce da due blocchi di racconti scritti da me. Il primo circa un anno e mezzo fa, il secondo durante il lockdown della scorsa primavera vissuto a Pitigliano. Due mesi e mezzo di solitudine che mi hanno dato il tempo di sistemare i primi racconti già scritti e di inventarne e scriverne altri. Dopodiché la bozza grezza del libro finito è stata proposta ai miei compagni del Collettivo Elementi Kairos e da lì abbiamo deciso di alargarlo anche a una serie di altri amici tra cui illustratori, correttori per costruire un prodotto

finito da poter pubblicare. Credo sia un piccolo record come tempistiche, un libro proposto ad aprile, stampato e uscito in agosto, grazie soprattutto all’entusiasmo con cui è stato accolto da tutti questi personaggi che mi hanno aiutato.

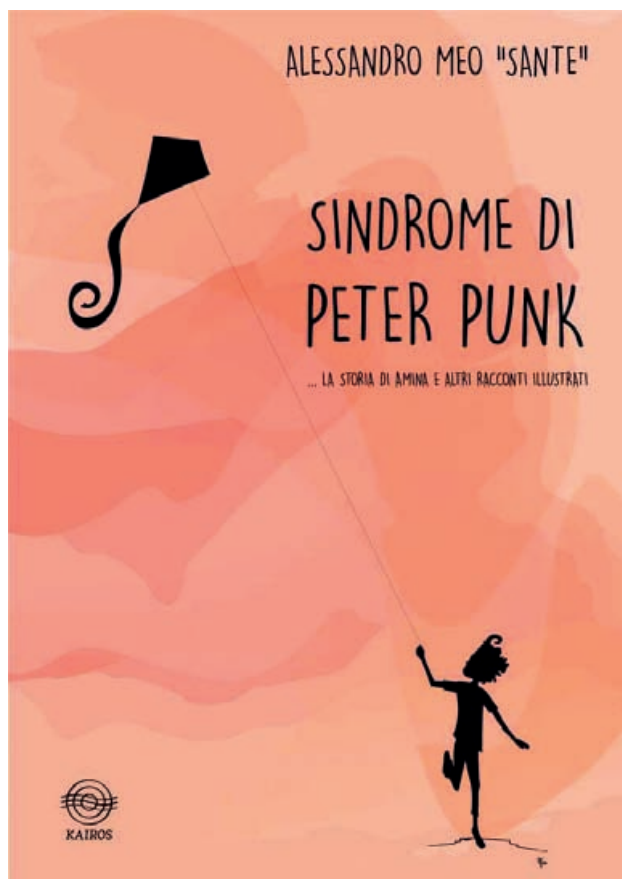
Il racconto a cui sei più affezionato?

Difficile sceglierne uno ma se proprio mi costringi direi “La chitarra di Victor”. È tra i primi che ho scritto, nato in un momento in cui seguivo con attenzione ciò che stava succedendo in Cile dove si stava sviluppando un movimento di opinione, rivolta nei confronti del governo Pinera, un governo di estrema continuità addirittura con la dittatura di Pinochet. Mi aveva impressionato a livello emotivo tutta una serie di simbologie che coinvolgeva tante persone di età differenti, concezioni differenti. Simbologie importanti come la musica e il ballo. Parlando di musica mi aveva colpito molto la storia dell’utilizzo nelle piazze, nelle strade della musica di Victor Jara (cantautore torturato e ucciso nel 73 nello stadio di Santiago del Cile). Questo era un po’ il segno della continuità storica della resistenza cilena allora come oggi. Per cui ne “La Chitarra di Victor” mi immagino la canzone di Jara “Te recuerdo Amanda” ascoltata da un bimbo attraverso il canticchiare dai suoi genitori che sono due persone che nell’epoca di Pinochet erano dissidenti, ma che ancora oggi, in questo Cile, la utilizzano come inno di libertà. Spero che il risultato sia all’altezza di quella canzone o che comunque possa ricordarla.

Di questo racconto a me ha colpito molto un passaggio, quando il piccolo Manolito va dai genitori e si rende conto che i problemi dei grandi stanno diventando anche i suoi problemi. Può essere il senso o almeno un senso di questo libro? L’incontro cioè di generazioni con problemi comuni e il ruolo dei grandi nel raccontarli ai più piccoli?

Diciamo di sì, in quel passaggio si può ritrovare anche un po’ il senso del libro, questo gioco, questa complicità tra grandi e piccoli nel raccontare storie importanti. Manolito a un certo punto del racconto fa del-





le domande, su quella canzone, che è appunto una canzone importante, impegnativa, dolorosa, e i genitori alla fine ci stanno, si sorridono e raccontano seppur con parole semplici il concetto di amore e libertà che è dietro a quella canzone. Questa è un po' la finalità che c'è dietro a questo libro ovvero raccontare ai più piccoli storie anche dolorose con un lin-

guaggio semplice e dolce in modo da alimentare in loro una reazione, una speranza e un senso di giustizia. Questo per me è una cosa bellissima direi che hai colto nel segno con la domanda, il bimbo si sente cresciuto e può essere in grado di fare certe domande e lui si sente più grande e possessore di un grande segreto. Mi viene in mente una citazione di Eduardo Galeano contenuta nel "Libro degli Abbracci" in "Aiutami a Guardare" che dice: "Quando padre e figlio, dopo un lungo cammino, raggiunsero finalmente quei culmini di sabbia, il mare esplose davanti ai loro occhi. E fu tanta l'immensi-

tà del mare, e tanto il suo fulgore, che il bimbo restò muto di bellezza. E quando alla fine riuscì a parlare, tremando, balbettando, chiese a suo padre: Aiutami a guardare!". Ecco in questa richiesta c'è quello di cui parlavamo. La nostra responsabilità nei confronti dei più piccoli è quella di aiutarli a guardare il mon-

do che non sempre è bello ma che dobbiamo impegnarci per farcelo tornare.

Leggendo le tue storie, nonostante tratti temi molto delicati e situazioni difficili, si sente un velato ottimismo, secondo me lanci sempre un segnale positivo in ognuna di esse...

Siamo in un momento in salita diciamo. Credo che raccontare storie dure, tristi possa avere un senso soltanto se si lanciano messaggi ottimistici forti.

Può essere considerato un altro messaggio importante che lancia il libro?

Non lo so, ma a cosa ci serve il contrario? Da dove viene questo mio ottimismo non saprei. Magari solo ipotizzare oltre a raccontare un mondo che non contenga ingiustizie e che abbia come fondo un amore per la vita molto forte. Diciamo che l'ottimismo viene da lì, dall'amore per la vita e per la solidarietà. Solo con l'ottimismo si realizzano sogni, idee e ci si muove con il pessimismo si resta fermi.

Hai in mente di scrivere ancora qualcosa e se sì cosa?

Sicuramente. Ho in mente qualcosa che continui il percorso intrapreso con la Sindrome di Peter Punk visto anche il "successo" e l'entusiasmo con il quale è stato accolto il libro.



**Mangiare sano non solo per vivere a lungo,
ma soprattutto per *Vivere meglio***

Le peculiarità dei prodotti a marchio **Podere Bello** derivano proprio dalle varietà antiche di cereali:

- esenti da OGM (alta digeribilità);
- esenti da ogni contaminazione
- (prodotti con certificazione biologica ICEA);
- coltivazione, produzione e processi di trasformazione eseguiti in azienda
- consigliati per chi è affetto da malattie che discendono dai cereali moderni

Produciamo in una terra incontaminata ricca di sole, l'Alta Maremma, dove il sole e la terra donano più sapore ai frutti. L'azienda coltiva esclusivamente e rigorosamente varietà di grano di antica origine

Azienda Agricola "Podere Bello"

di Andrea Funghi

Via Pantano alto, 2571 - Pitigliano
tel. 3474189470 - www.agriturismopoderebello.com





*...il tuo benessere
al primo posto*

Via Brodolini, 365
PITIGLIANO

APERTURA **STAGIONE** **2020-2021**

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

OPEN WEEK

settimana di prova gratuita dal 7 al 12 settembre

3 SALE

SALA PESI
SALA CARDIO
SALA FITNESS

seguite da tecnici e istruttori
professionisti e qualificati

FITNESS

TOTAL BODY
STEP
ZUMBA
ZUMBA STEP
SPINNING
STRONG NATION
CROSS CARDIO
FUNZIONALE E TONIFICAZIONE
CROSS TRAINING
GINNASTICA POSTURALE (anche privata)
PILATES
GINNASTICA DOLCE

SPORT

DANZA
KARATE
FIT-BOXE
BOXE
DANZA DEL VENTRE

RECEPTION A TUA DISPOSIZIONE

LA TUA PALESTRA APERTA 12 ORE AL GIORNO

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.30-21.30 - SABATO 11.00 - 17.00

PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA TUTTI I CORSI SONO STRUTTURATI RISPETTANDO LE
NORME ANTI COVID-19. TUTTE LE SALE VENGONO ARIEGGiate E SANIFICATE OGNI GIORNO

info: 328 1659681 Erika - 329 1155865 Sofia



LIBRI

LETTO PER VOI DALLA BIBLIOTECARIA

Biblioteca Comunale "F. Zuccarelli"

C'è un libro in biblioteca che non ne vuole sapere di stare fermo nella sua collocazione sullo scaffale. È un libro che viaggia spedito di casa in casa regalando piacevoli momenti di fuga dalla frenesia quotidiana. Si tratta de *I leoni di Sicilia* di Stefania Auci, giovane scrittrice siciliana.

Ho deciso quindi di leggerlo anche io, incuriosita dal successo che il romanzo ha avuto.

Pazientemente ho aspettato. Ho aspettato il suo rientro dal prestito, ma la lista delle prenotazioni era talmente lunga che, infine, ho deciso di sperimentare una strada alternativa, l'ho comprato in formato digitale, ma non la versione scritta... ho scelto di provare l'esperienza dell'audiolibro.

Come tutti i libri di grande successo, pensate è stato il libro più venduto nel 2019, le reazioni sono diametralmente opposte: chi lo ha amato e chi lo ha odiato. Io l'ho letto in due giorni perché la modalità dell'audiolibro è davvero comoda, indossare le cuffie e ascoltare qualcuno che ti legge un libro mentre tu puoi fare le cose più disparate è bellissimo, non ti senti mai solo con un libro nelle orecchie (o tra le mani).

Se amate le storie di famiglia, questo è il romanzo per voi!

Il libro narra le vicende di un'importante e conosciuta famiglia siciliana, i Florio, eh sì... proprio quelli del Marsala e delle tonnare. È una storia romanzata, la loro vicenda si snoda attraverso varie vicende e varie generazioni, dall'abbandono della Calabria, della quale la famiglia era originaria, all'arrivo in Sicilia e, poi, fino agli anni di lavoro per arrivare ad essere una delle famiglie più importanti e influenti. La storia abbraccia un arco temporale che va dal 1799 alla seconda metà del 1800, ripercorrendo anche, in maniera non approfondita, ma funzionale alla comprensione del racconto, il periodo precedente l'Unità d'Italia.

È una storia di donne, mogli e madri la cui vita è indiscutibilmente impostata in funzione della famiglia e dalle scelte del capofamiglia, una storia di lavoro e sacrificio, di uomini di altri tempi e di un periodo storico di grande fermento.

Il libro è scritto bene, scorre piacevolmente, certo la scrittrice ha alle spalle grandi esempi della scuola di scrittori siciliani che la osservano: Verga, Pirandello, Capuana, Camilleri... e tanti altri,

ma non c'è bisogno di fare paragoni, c'è bisogno di lasciarsi trasportare nella Palermo di 200 anni fa e immaginarsi protagonisti di un altro tempo e di un altro mondo.

"Il tramonto, a maggio, sa già d'estate. Eppure non indugia per lasciarsi guardare, così come accade d'estate: il sole è un fuggiasco che scappa dalla montagna per tuffarsi in mare. Subito dopo, il mondo precipita nella notte."



BANCA TEMA

UN VIDEO SULLE INIZIATIVE

PER CONTRASTARE IL COVID

Dall'inizio della pandemia Banca Tema si è attivata per dare sostegno a famiglie e imprese nel fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per riassumere le iniziative attuate, Banca Tema lancia il video **#emergenzacovid19 – Una Banca vicina quando serve davvero** - realizzato dallo studio grafico di Michele Guidarini – che sarà presto diffuso su tutti i canali di comunicazione dell'Istituto di credito.

L'intento è quello di ripercorrere, in un minuto circa, i servizi a disposizione della clientela e le iniziative a beneficio della collettività, che confermano Banca Tema un Istituto sempre vicino alla propria comunità, specialmente nei momenti più difficili.

Proseguono, infatti, le misure già attive: la sospensione delle rate di mutui e finanziamenti – 2.500 pratiche lavorate sino ad oggi – la concessione di affidamenti in conto corrente per sopperire al bisogno di liquidità immediata – oltre 1.000 richieste di nuova li-

quidità soddisfatte – e l'anticipo della cassa integrazione guadagni.

Continua, inoltre, il supporto alle imprese per il settore e-commerce, offrendo servizi utili ai nuovi canali di vendita: on line, a distanza e consegne a domicilio. Gli strumenti a disposizione permettono agli esercenti di gestire gli incassi in modo sicuro, veloce, professionale ed economico. Ancora a disposizione della clientela, infine, il servizio di Help Desk gratuito, dedicato ai settori turismo e agricoltura, per fornire orientamento e soluzioni concrete ai quesiti attuali.

Il video illustra anche il supporto di Banca Tema ai presidi ospedalieri del territorio e alle associazioni locali del terzo settore. Un ecografo di ultima generazione è stato donato ai primi di aprile al reparto di rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Misericordia di Grosseto e, assieme a Tema Vita e al Comitato per la Vita di Grosseto, è stata promossa una raccolta fondi per l'acquisto di un ventilatore polmonare

donato anch'esso alla struttura ospedaliera grossetana. Inoltre, unitamente a Federcasse e in coordinamento con il Ministero della Salute, sono stati devoluti 10 mila euro per supportare le unità di terapia intensiva di tutta Italia.

“Abbiamo pensato che un breve video potesse raccontare in modo efficace quanto fatto finora da Banca Tema ed allo stesso tempo fosse utile alla clientela per orientarsi sui servizi offerti” dichiara il direttore generale Fabio Becherini.

“In questa situazione di emergenza, che ha colto tutti di sorpresa, ci siamo impegnati sin da subito per dimostrare concretamente la nostra vicinanza al territorio e questo video è una piccola ma significativa testimonianza dell'operato di tutti noi” conclude il presidente Valter Vincio.

#emergenzacovid19

UNA BANCA VICINA
QUANDO SERVE DAVVERO

ALTRI VIDEO

▶ 🔊 0:06 / 0:57

⚙️ YouTube 🔍

FL Lombardelli

H O M E E X P E R I E N C E

Nasce Filippo Lombardelli Home Experience

Dalla ventennale esperienza di Filippo Lombardelli nel mondo dell'arredo in campo nazionale ed internazionale "nasce" Lombardelli Home Experience, l'evoluzione del negozio di arredamento per un'esperienza che va oltre il prodotto. Una vera e propria evoluzione naturale di un percorso iniziato da Sigismondo negli anni 80, la trasformazione dell'attività di mobiliere che segue le esigenze e i desideri dei clienti portandoli all'interno della propria casa prima che essa esista, facendogli vivere l'esperienza della Home Lombardelli.

PER INFO E APPUNTAMENTI

Via Santa Chiara 59 - Pitigliano (GR)
0564 61 60 75



Vale Bimbo

ABBIGLIAMENTO 0 - 16



ORARIO

MATTINA 09:30 - 13:00

POMERIGGIO 16:30 - 19:30

MERCOLEDÌ POMERIGGIO CHIUSO

Largo Niccola Ciacci, 52 - Pitigliano
[telefono] [whatsapp] 328 94 70 597



**VIA BRODOLINI
PITIGLIANO
0564 6141157**

**SERVIZIO CATERING
CONSEGNE A DOMICILIO
SERVIZIO SISAL PAY**

ORARIO

CONTINUATO 07:45 - 20:00

DOMENICA 08:30 - 12:30

Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe politica sui **grandi benefici** che può portare la legalizzazione della Cannabis e la valorizzazione di tutti i suoi utilizzi. Questa pianta è una risorsa, non un nemico.

LA CANNABIS È...



Non ci credi? Visita www.cannabisforfuture.it

FREEDOM BOOM

CANNABIS LIGHT



CANNABIS
LIGHT
OLII
LIQUIDI
CREME
CBD

PASQUA CON CHI COVID, NATALE CON...

Vi ricordate quando a mezz'agosto già ci si preparava al Natale. Con ancora addosso l'abbronzatura programavamo il cenone di capodanno.

Contavamo i giorni che mancavano. Da lì a poco sarebbero comparsi sugli scaffali panettoni, pandori, ecc. e noi già pensavamo ai regali da fare.

Purtroppo dall'inizio della diffusione del coronavirus molte cose sono cambiate. Il ritorno prepotente del virus dopo un'estate di tregua apparente ci ripropone giorni difficili. Ci stiamo dimenticando le serate insieme, gli abbracci, i saluti; abbiamo adottato un *modus vivendi* nuovo e quindi non è pensabile immaginare adesso la situa-

zione che vivremo a Natale: saremo in lockdown (che brutta parola)? Considerando le diverse direttive che i cittadini sono stati chiamati a rispettare, cosa dobbiamo aspettarci? Dovremo evitare pranzi, cene natalizie, cenoni di Capodanno? Dovremo dimenticarci degli amici e dei parenti? Speriamo proprio di no.

Non possiamo fare a meno della bellezza del Natale, del calore delle famiglie che si ritrovano, della voglia di essere tutti più buoni, di vedere i negozi che si vestono a festa con luci scintillanti e festoni natalizi che si rivelano oltre le vetrine per incantare la gente; vetrine che sembrano più grandi, ampie e luminose per la gioia di tutti.

Anche questo fa parte del Natale. Non li possiamo far chiudere questi negozi, sarebbe l'ennesimo sacrificio che ci viene chiesto. E' necessario che ognuno faccia la propria parte affinché il Natale si possa passare serenamente questo è sicuro, ma mai come quest'anno per Natale la gente ha bisogno di ritrovarsi, di sognare, di gioire.

Nel frattempo, la butto là, si potrebbe provare ad organizzare qualche iniziativa nel paese, sempre tenendo conto delle norme anti-covid, qualcosa che ci restituisca la voglia di stare insieme seppur a distanza; trovare un modo per ritrovarci anche solo per darci gli auguri, sempre con le dovute distanze o per rivedere qualcuno invece che vederlo solo tramite social. Per esempio intorno all'albero di Natale, che spero venga messo come ogni anno dall'amministrazione comunale, oppure passeggiare per il paese negli orari consentiti, insomma qualcosa che ci dia la sensazione di un Natale vero a prescindere dalla situazione covid. Bisogna fare in modo di non dargliela vinta. Mi auguro tanto che ciò avvenga.

Ma ve la immaginate una notte di Natale con Maria e Giuseppe bardati con la mascherina davanti a Gesù intenti a discutere se mettere o no la mascherina al Messia. Non solo, vederli uscire fuori dalla grotta e convincere tutte le persone accorse a onorare il Bambinello a distanziarsi e a mettere la mascherina e passare poi da maleducati perché non possono accettare i doni per via del covid.



Foto Andrea Mearelli



Le ricette con i nostri prodotti

PIZZA DI RISO AL CACIO URSINEO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- gr.300 riso basmati
- gr.600 acqua
- 5 o 6 pomodori pelati
- gr. 250 di Cacio Ursineo

PREPARAZIONE

Preparazione Pizza di Riso al Cacio Ursineo:

Cuocere il riso con poco sale finché assorbe tutta l'acqua. Lasciare freddare 5 minuti poi aggiungere gr.100 di formaggio grattugiato. Ungere una teglia con poco olio, formare una base col riso ben pressato ed infornare a 200° C finché il riso comincia a colorarsi. Estrarre dal forno, mettere i filetti di pelati poi il rimanente formaggio a strisce o cubetti, ricoprire con un filo d'olio. Mettere la pizza sotto il grill a 250 ° finché il formaggio raggiunge la doratura voluta.



E che ne dite di vedere i centurioni romani che fanno la multa ai pastori per assembramento.

Per non parlare dei Re Magi che non possono sconfinare tra un provincia e un'altra.

Un po' di leggerezza, sempre con la massima deferenza, non guasta, tanto a tenerci sulle spine ci pensa questa insicura situazione, questo "virusse" tremendo che sta tentando di sciuparci anche le festività natalizie, ma noi non glielo permetteremo. E se dovesse aggirarsi da queste parti in quel periodo..... per l'ultimo dell'anno a mezzanotte, come da antica tradizione..... lo buttiamo dalla finestra.

Per concludere se penso a tutte le raccomandazioni che ci dicono di seguire, mi sembra di sentire la mi nonna che mi diceva sempre: "Sta attente con chi vai in giro, non ti mette i diti ne i nasu, laviti le mano o non t'azzardà a uscì. Ci semo capiti". Non è che niente, niente, con il Presidente del Consiglio siamo parenti.

Comunque sia, se per caso per Natale sentiremo ancora parlare di C.O. V.I.D. facciamo in modo che sia l'acronimo di:

"Come Obbiettivo Vincere Insieme Divertendosi"

Vi saluto con una citazione di Peppe:

"Ma semo sicuri che stu virusse l'hanno fattu 'n Cina, perché di solitu le cose che fanno loro durenno pocu. Mah!

Buon Natale a tutti.

LOTTO - SUPERENALOTTO
SCOMMESSE SPORTIVE SISAL



Tabaccheria
Checchini

Piazza della Repubblica, 14
58010 S.QUIRICO di Sorano
Tel. 0577 1698713
E-mail: domixe@tiscali.it

IL POZZO ANTICO È SEMPRE CON VOI!

*Consegnamo a domicilio
anche negli agriturismi di Pitigliano.
Segui la nostra pagina Facebook
“Locanda del pozzo Antico”
per scoprire i nostri menu e vedere quali sono
gli agriturismi convenzionati.
Per tutto il resto... vi aspettiamo a Pitigliano!*



RISTORANTE PIZZERIA

Via Generale Orsini 21, Pitigliano (GR)

Tel. 0564 614405 – Elisa 338 922 8445